

**LOMBARDIA** Strappare alle concentrazioni finanziarie il ruolo di protagonisti nel processo distributivo

# Nel collegamento con le lotte popolari lo sviluppo del movimento cooperativo

Come la cooperazione di consumo sta elaborando una propria programmazione pluriennale - Due validissime strutture: l'Unicoop Lombardia e l'Unione di Cremona - Il ruolo delle Autogestioni - Valore nazionale dell'azione in corso



Il primo grande Magazzino COOP con annesso supermercato alimentare di Roma. Il magazzino ha una superficie complessiva di 3.500 metri quadrati su due piani con oltre 15.000 articoli in vendita.

Gli organismi dirigenti dell'Associazione Regionale Lombardia delle cooperative di consumo sono da tempo impegnati in un dibattito ed un lavoro di approfondimento sul programma di sviluppo e il ruolo che la cooperazione è chiamata a svolgere nella regione.

Nella Lombardia, più che in ogni altra parte del Paese, si è chiamato giorno per giorno a chiamarsi in causa le strutture distributive del monopolio che si è insediato a macchia d'olio non solo nelle città, ma anche nei loro hinterland e lungo le grandi arterie di comunicazione.

Coi suoi 9 milioni di abitanti, la più alta concentrazione industriale, il più alto reddito pro-capite, la Lombardia è il mercato certo più appetibile, la zona che maggiormente si presta per l'installazione di mastodontiche strut-

ture distributive tipo ipermercati.

A Milano e Brescia c'è la più alta percentuale di presenza della grande distribuzione rispetto alle maggiori città europee (Milano è anche la città più cara). Come se questo non bastasse qualche mese fa il ministro Ferri ha concesso, nelle more della legge 426, altre 19 licenze a supermercati e ipermercati privati, mentre moltissime altre sono in discussione alla Regione e nei Comuni competenti.

La Lombardia è anche la regione, però, dove più lento e difficile è stato il lavoro di concentrazione e ristrutturazione della rete di vendita cooperativa, rispetto ad esempio all'Emilia e alla Toscana. E questo proprio nella regione, dove c'era più urgenza e necessità di procedere rapidamente nell'adeguamento delle strutture distributive

cooperative, tenendo conto della nuova realtà economica e sociale, che veniva avanti, e per meglio assolvere ad una parte compromessa, significativi passi avanti si potranno fare se ci sarà un intervento, un preciso impegno di tutto il movimento cooperativo nazionale.

Consolidare ed estendere la cooperazione di consumo in Lombardia è, dunque, un obiettivo generale di tutto il movimento cooperativo, indistintamente un contributo stesso per dare un carattere sempre più nazionale alla cooperazione di consumo. Questo chiaro e consapevole limite delle nostre forze non vuol certo significare abdicare ad un preciso impegno nel modificare una realtà, per quanto complessa e difficile essa sia. La stessa domanda cooperativa, che viene avanti con forza tra i lavoratori e le forze politiche e sindacali democratiche, sta proprio a dimostrare il ruolo della cooperazione e quanto sia giusto e necessario non deludere tali aspettative.

Certo il successo della cooperazione di consumo nella sua azione quotidiana di difesa dei consumatori e nella partecipazione dei soci ad altre organizzazioni — contro l'ingiustificata invadenza del monopolio è in gran parte legato al carattere democratico, di partecipazione dei soci e dei lavoratori alla gestione

dell'azienda cooperativa.

Poco senso avrebbe infatti, il misurare il tutto sulla base delle dimensioni di un punto di partita o delle sue caratteristiche tecniche se non c'è, contemporaneamente, quel necessario rifiorire di interessi sociali, di impegno democratico-antifascista, di collegamento con le lotte popolari che sono una componente fondamentale nella vita di una cooperativa. Questo spirito unitario antifascista lo ritroviamo saldo proprio in Lombardia, dove le squadre fasciste hanno ultimamente colpito l'Autogestione Coop-Italia di Bollate, incendiando e distrutto lo spazio Coop di Pieve Emanuele, devastato altri circoli e strutture del movimento.

Si può anche dire che nei partiti e nelle organizzazioni democratiche c'è, oggi, maggiore attenzione per i problemi cooperativi, ma questo impegno potrà diventare ancora più incisivo se sarà accompagnato da un lavoro costante di orientamento e di iniziativa nel percorso di ulteriore ristrutturazione e concentrazione della distribuzione in Lombardia.

Regione e Comuni hanno lo strumento della nuova legge sulla disciplina del commer-

cio a loro disposizione. Dipende però dall'uso che ne sapranno e ne vorranno fare, sulla base della pressione continua e qualificante che le forze democratiche eserciteranno in tal senso.

Chiedere, però, questo preciso impegno ai partiti ed ai sindacati a favore della cooperazione significa, e sapere offrire una alternativa al monopolio. Questa è la questione essenziale attorno alla quale si sta lavorando.

La cooperazione di consumo in Lombardia sta perciò elaborando una propria programmazione pluriennale facendo però essenzialmente sulle cooperative unificate per quanto riguarda le nuove aperture, oltre ad una riorganizzazione delle medie e piccole cooperative.

L'Unicoop Lombardia coi suoi 12 miliardi di vendita e l'Unione di Cremona con oltre 5 miliardi di vendita previsti per il 1973 sono due valide strutture in grado di svolgere una funzione decisiva e trainante a livello regionale. Oltre a Milano, Bergamo, Monza, Crema, Brescia e Como dove più avanzati o definiti sono i programmi per nuove e moderne aperture, altre ricerche e studi sono in corso in molte località.

A monte di queste due Unicoop e delle restanti 240 cooperative operano in Lombardia le due Autogestioni Coop-Italia: quella di Bollate e quella di Cremona.

In questi ultimi anni esse hanno raggiunto importanti risultati. La qualificazione e quantificazione dei loro servizi a favore delle cooperative associate non ha bisogno di ulteriori sottolineature.

Quella che va rilevata è, invece, la necessità di arrivare quanto prima alla creazione di una unica struttura di servizio regionale capace di rendere più adeguato ed economico il servizio soprattutto alla rete di vendita moderna della cooperazione.

La Coop-Italia e l'Associazione regionale stanno studiando una soluzione del tipo di quella realizzata in altre regioni e c'è da auspicare che possa presto essere superate tutte le difficoltà che ancora si frappongono alla realizzazione di una simile struttura.

Sarà questo certamente un ulteriore contributo allo sviluppo del Supercoop e per l'altrettanto urgente impegno ad estendere, anche in Lombardia, l'attività degli extra-alimentari che, oggi, è quasi del tutto assente.

Questo che è certamente un programma interessante ed impegnativo, ben presto avrebbe potuto o potrebbe essere se ci fosse una diversa politica del credito, un preciso intervento e un qualificato impegno degli Enti locali in generale.

Se ciò quello che spesso ci viene detto e assicurato negli incontri o nei discorsi ufficiali diventasse una precisa scelta di intervento di questi Enti.

Comunque malgrado i ritardi, le obiettive difficoltà, la carenza di mezzi finanziari, la presenza massiccia della grande distribuzione monopolistica, la cooperazione di consumo in Lombardia si va qualificando e sviluppando.

Senza usare frasi fatte o forzature — che non sono nel nostro costume — si può quindi affermare che qualche cosa di nuovo c'è anche in Lombardia: qualche cosa che merita di essere sottolineato proprio per il suo valore nazionale.

**emiliana COOP PREFABBRICATO**  
41011 CAMPOGALLIANO (Modena)

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:  
VIA RONZONI, 4 - TELEFONI 546.131 - 546.197

STABILIMENTO N. 1:  
VIA D. VITTORIO - TELEFONO 546.146

STABILIMENTO N. 2:  
VIA EMILIA OVEST - CASTELFRANCO E. - TELEFONO 926.634

Era il nostro patrimonio zootecnico da generazioni. Mi avevano insegnato il sistema per tenerlo bene, per curarlo, per ottenerne il massimo.

**AVEVO SOLO QUESTI E SAPEVO DOVE METTERLI.**

Pol ho voluto fare di testa mia: ho ingrandito l'azienda. Ora ne ho 10.000 di ogni tipo e qualcosa del genere. Dove li metto?

**emiliana COOP PREFABBRICATO**  
41011 CAMPOGALLIANO (Modena)

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:  
VIA RONZONI, 4 - TELEFONI 546.131 - 546.197

STABILIMENTO N. 1:  
VIA D. VITTORIO - TELEFONO 546.146

STABILIMENTO N. 2:  
VIA EMILIA OVEST - CASTELFRANCO E. - TELEFONO 926.634

**I. N. P. A.**  
CONSERVE ALIMENTARI  
di EMILIO INNOCENTI

*Fornitori di fiducia dei negozi coop*

50053 SOVIGLIANA - VINCI (Firenze)  
TELEFONO 50.100

**LAVA/LUCIDA**  
unica OPERAZIONE doppio RISULTATO metà TEMPO

**lindo e sano**  
LAVAPAVIMENTI

**URAZZO**

**lavapavimenti lucidante**  
il prodotto rivoluzionario di cui tutti parlano

Si cercano agenti esclusivisti per le zone libere

**RAZZO S.p.A.** - S. Agata (BO) - Tel. 829.199

**ZAF**  
aiuta a vendere

ZAF conosce i problemi della moderna distribuzione. Le sue attrezzature sempre aggiornate si prestano a tutte le esigenze e alle soluzioni più pratiche

ZAF E' PRESENTE ANCHE NEI SUPERMERCATI E GRANDI MAGAZZINI COOP

**ZAF**  
scaffalature e attrezzature componibili per grandi magazzini supermercati negozi Statale dei Giovi 20081 Binasco MI  
Telefono 90 57 151

**ETTORE ZAROTTI & C.**  
PARMA

produttore dei famosi e pregiati **FILETTI MARES**

per le cooperative associate alla **coop**

**F.lli NEGRO**  
torrefazione caffè

*Un prodotto di qualità*

*Un prodotto economico*

**NEGRO**

50050 LIMITE SULL'ARNO - Tel. 57.026 (FIRENZE)

**GULIN ALFONSO**  
VIA D. D'ESTE, 5 - RHO (MILANO)

**REALFUNGO**

*Funghi porcini garantiti, provenienti dalle zone più rinomate.*

Lavorazione funghi secchi, conserve e affini

**PANTALONI Ges**  
... vestono con stile ...

**SINALUNGA (Siena)**

Dalle uve di 470 soci produttori attraverso la **Cantina Cooperativa Vini Pregiati Oltrepo Pavese**

**I VINI MIGLIORI SULLE VOSTRE TAVOLE**

**BUTTAFUOCO**  
Vino ottenuto con le migliori uve rosse della zona di Ceno Pavese, Stradella, Broni, colore rosso rubino, amaro, leggermente pastoso. Grado alcolico 12-12,5.

**BONARDA**  
Ottenuto dal vitigno omonimo della zona di Roncole e S. Damiano al Colle Colore rubino carico, sapore pieno, amabile. Gradazione complessiva 12-12,5.

**SANGUE DI GIUDA**  
Vino superiore, di colore rubino, decisamente amaro, profumo vinoso intenso. Gradazione alcolica 12-12,5. Servire a temperatura 15-16 gradi.

**RIESLING**  
Ottenuto dalla mescolanza di Riesling italiano e Renno Colore paglierino, profumo spiccato, decisamente secco. Grado 12-12,5. Un classico vino dei Colli di S. Maria della Versa e Montalto Pavese.

MILANO - deposito: Via Fracastoro, 21 - Tel. 2566978 2563101  
Servizio di rappresentanza Vendita al dettaglio Servizio a domicilio  
PAVIA - spaccio vendita: Galleria Piazza Vittoria - Tel. 34242

**Cantina Cooperativa Vini Pregiati Oltrepo Pavese**  
CANNETO PAVESE - Telefono 60.078

**ECCO L'IDEA PER LA MERENDA**  
**CREMAMERENDA MOUSSE**

Una nuova possibilità offerta dalla Findus alle mamme più esigenti per integrare la dieta dei ragazzi con un prodotto sano, genuino e nutriente

Quando il bambino diventa più grandicello, l'attenzione della madre verso la sua alimentazione si allenta un po'; non che venga trascurata, ma sedurre egli a tavola con i grandi e consumando i loro cibi è meno sotto il controllo vigilante materno. Incomincia, cioè, a mangiare sulla base del suo personale appetito. Tutto ciò va benissimo: i bambini non devono crescere sotto l'impressione di una vigilanza troppo ossessiva. Non bisogna però dimenticare che il fabbisogno alimentare del bambino differisce nettamente da quello dell'adulto, non solo dal punto di vista quantitativo ma anche e, soprattutto, da quello qualitativo.

Il bambino in età scolare ha infatti bisogno di una elevata quantità di calorie per la sua crescita. Ha una attività muscolare che può addirittura superare quella impiegata nell'arco di una giornata da un uomo che compia lavori faticosi. Il bambino quindi necessita — rispetto all'adulto — di un maggior apporto di proteine, di grassi, di vitamine e di zuccheri; il tutto, naturalmente, suddiviso nei quattro pasti che il bambino fa durante il giorno, dei quali, molto importante è la merenda. E' infatti questo il momento in cui il piccolo mangia più volentieri, forse perché si sente più libero o perché divide lo spuntino con i compagni di gioco o perché la mamma prepara, solo per lui, qualcosa di buono.

Alla luce di queste considerazioni la moderna industria di prodotti alimentari ha cercato, seguendo le ricerche e i consigli di dietologi e pediatri, di ovviare alle carenze di prodotti specifici per ogni momento della giornata del bambino.

Ora, nella gamma di alimenti che possono favorire una merenda nutriente, si è inserita una novità: la **MOUSSE Cremamerenda Findus**. E' una crema surgelata a base di latte, uova, zucchero. E' soffice come una normale crema ed è ricca di alto potere nutritivo ed energetico. Creata per tutti i bambini, è particolarmente adatta a quelli che soffrono di inappetenza.

Il suo gusto assai gradevole e la cremosità che ricarda la panna montata, la rendono particolarmente invitante.

Non dimentichiamo che 100 grammi di Mousse corrispondono al valore nutritivo di una buona porzione di formaggio o di due bicchieri di latte o di una fetta di carne.

Particolarmente interessante è la varietà dei gusti che consente al bambino un'ampia scelta: vaniglia-fragola, vaniglia-cioccolato, limone-arancia e crème-caramel.

La Mousse si conserva comodamente in frigorifero e, con l'avvertenza di estrarvela trenta minuti prima del consumo, è pronta in ogni momento per sopperire alle esigenze di una sana e piacevole alimentazione.